



# *Piemontesi nel mondo*



# PREMIO INTERNAZIONALE «PIEMONTESI NEL MONDO»

5<sup>a</sup> EDIZIONE

SALA CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE  
PALAZZO LASCARIS  
TORINO: 27 GIUGNO 1992

## promotori

ASSOCIAZIONE PIEMONTESI NEL MONDO  
REGIONE PIEMONTE - GIUNTA REGIONALE  
REGIONE PIEMONTE - CONSIGLIO REGIONALE  
CITTÀ DI TORINO

## elenco inserzionisti

ASSESSORATO AL TURISMO	GALUP
ASSESSORATO ALL' AGRICOLTURA	FERRERO
ANNOVATI	ENEL
BANCA SELLA	TORO ASSICURAZIONI
MARTINI & ROSSI	FATTORIE OSELLA
BANCO AMBROSIANO VENETO	ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO



periodico dell'Associazione Piemontesi  
nel Mondo - Via Don Minzoni 14 - 10121 TORINO  
supplemento al n. 1/1992

#### NUMERO SPECIALE

**Direttore responsabile**  
Michele Colombino

**Condirettore**  
Massimo Fiammotto

**Comitato di Presidenza**  
Michele Colombino,  
Angelo Maggi,  
Ugo Bertello  
Roberto Goveani

**Comitato di Redazione**  
Paola Taraglio,  
Pier Paolo Fornero,  
Adriano Merlo,  
Giovanni Crovella  
Adalberto Donalizio

**Redazione**  
Via Don Minzoni 14 - 10121 TORINO  
Tel. 011/5620710-5620756  
Fax 0121/794400

Autorizzazione del Tribunale di Pinerolo  
n° 2/82 - 13.8.1982

ADERENTE ALLA F.U.S.I.E. (Federazione Unitaria Stampa Italiana all'Estero) - all'U.N.A.I.E. (Unione Nazionale Associazione Immigrati ed Emigrati) - all'U.S.P.I. (Unione Stampa Periodica Italiana)

Spedizione in abbonamento ai Soci  
dell'Associazione Piemontesi nel Mondo,  
Enti, Autorità, organizzazione ed organismi  
piemontesi e internazionali

Composiz.: MAGE s.a.s.

Stampa: S.A.G.A.T.

Disegno di copertina: IDEA PUBBLICITÀ PINEROLO

## SOMMARIO

- 5 Assieme con l'emigrazione che cambia  
*Michele Colombino*
- 6 Impegno per il Piemonte d'oltre frontiera  
*Gian Paolo Brizio*
- 7 Saluto ai "Piemontesi nel mondo"  
*Carla Spagnuolo*
- 8 Il saluto della Città di Torino  
*Giovanna Cattaneo Incisa*
- 9 Una celebrazione che è anche un momento di riflessione - *Giuseppe Cerchio*
- 12 5 milioni di italiani senza diritti  
*Edoardo Massimo Fiammotto*
- 13 A Torino il Centro Europeo di cultura folkloristica - *Andrea Flamini*
- 15 La Fondazione Sella e i "Biellesi nel Mondo"
- 16 Radici piemontesi nel mondo  
*Franco Piccinelli*
- 18 Nostalgia di casa  
*Marco Patrino*
- 19 Emigrazione umile o gloriosa: ma pur sempre emigrazione - *Giorgio Jannon*
- 20 La Famija piemonteisa di Roma
- 21 Premio internazionale "Piemontesi nel mondo" - Albo d'oro  
Edizioni 1983-1985-1987-1989
- 24 I prescelti (edizione 1991)



*Il monumento "Ai Piemontesi nel mondo" sulla Piazza Piemonte di S. Pietro Val Lemina (Torino) (scultore G. Chiesa)*

## ASSIEME CON L'EMIGRAZIONE CHE CAMBIA

Con la consegna di premi internazionali a piemontesi od oriundi piemontesi che hanno onorato il Piemonte nel mondo, l'Assemblea generale delle Associazioni piemontesi all'estero e il primo incontro dei corregionali eletti nei COMITES (Comitati Italiani all'Estero) nelle varie circoscrizioni consolari dei 5 continenti, Torino e il Piemonte diventano in questi giorni punto di riferimento e di incontro di quanti allargando il concetto di patria oltre i confini materiali e politici costruiscono la "patria dell'uomo": il mondo.

La realtà dell'emigrazione, così come è venuta configurandosi nei tempi più recenti, ha messo in evidenza come alcuni momenti di partecipazione necessitano di una attenzione, verifica e profonda meditazione su ciò che è l'uomo migrante di fronte alla terra che un tempo era sua; su quanto conti il tempo nello scorrere della sua vita; sulle impronte della geografia del globo lasciate nella sua anima.

Siamo di fronte ad una pagina di storia patria esaltante e aggregante, tutta da studiare e analizzare non solo per evocare il dramma di un esodo che, per intensità temporale, non ha riscontro in altre realtà europee, ma soprattutto per valutare i riflessi che si sono prodotti negli usi e nei costumi dei paesi ospitanti.

Si tratta di un patrimonio di intelligenze e di esperienze che, valorizzato da una politica lungimirante, produrrà effetti straordinari per la nostra Regione

e per gli stessi corregionali che vivono il mondo, che hanno adottato politiche indirizzate a visioni aperte.

Quindi non retoriche esaltazioni e neppure superficiali considerazioni su di un aspetto della nostra storia in fondo ancora da studiare e da chiarire, ma attento richiamo alle trasformazioni avvenute nella realtà migratoria che perde oggi la sua accezione consolidata di tragedia regionale, nazionale e familiare per assumere dimensioni di trasferimento di forza lavoro e di capacità imprenditoriali ed intellettuali all'interno di un sistema politico ed economico del tutto omogeneo o paritario.

La strada è quella di riuscire, tutti insieme, a formare una nuova coscienza dell'emigrazione, una nuova consapevolezza dei problemi da affrontare e da risolvere.

È quello che propongono e chiedono con insistenza i piemontesi nel mondo nel loro temporaneo ritorno nella propria "patria cita".

È la volontà di coinvolgimento e cooperazione a conferma di un affetto che lega un popolo disperso geograficamente, ma altrettanto unito nella coscienza di essere e di appartenere ad una sola e robusta matrice etnica e culturale che non si è mai spenta.

**Michele Colombino**  
**Presidente**  
**Associazione Piemontesi nel Mondo**

## IMPEGNO PER IL PIEMONTE D'OLTRE FRONTIERA

Il premio internazionale "Piemontesi nel Mondo", giunto ormai alla 5<sup>a</sup> edizione, chiamerà a Torino nel prossimo giugno i migliori esponenti della nostra comunità regionale che operano all'estero.

Viene così nei fatti riproposto all'attenzione dei concittadini il tema del recupero e della valorizzazione delle tradizioni e peculiarità del Piemonte, in un contesto di generale rivisitazione dei valori del passato. Passato che sembra oggi reimporre in quelle idealità di fondo che lo hanno caratterizzato, e ciò sta avvenendo tanto presso civiltà evolute quanto presso organizzazioni primitive.

La rimeditazione del vecchio Piemonte che si sta rivendicando non è solo l'attenzione ad una metodologia di ricerca storica, impostasi anche di recente sul piano culturale; non è soltanto conseguenza del progressivo incedere di movimenti leghisti, con le loro stesse promesse politiche; non è oltretutto dovuta ad un senso atavico di colpa per aver lasciato la tradizione, valorizzando espressioni etiche nuove e più appetite: credo si tratti di fenomeni più profondi, quasi una ricerca di punti di riferimento che, non reperiti sul presente, rinviano al passato, una specie di "voyage à rebours".

In un tale contesto vorrei collocare il mio attuale discorso verso il Piemonte d'oltre frontiera: verso quella parte della nostra comunità, cioè, che continua a farsi onore e ad onorarci con la sua operosità, dimostrando al contempo l'attaccamento ai valori ed alle idealità per cui il Piemonte è andato imponendosi nel tempo.

Sotto questo profilo la nostra Regione intende rispondere al suo dovere di riconoscenza con alcuni precisi impegni. A fine anno a S. Francisco di Cordoba sarà inaugurato — accanto al Monumento all'Emigrante — il centro sociale denominato "Casa Piemonte". Lo si è concepito e realizzato, anche con contribuzioni dall'Italia, come simbolo di un rinnovato incontro tra i due Piemonti. Manifestazione di questa responsabile visione è altresì il Centro di Storia e di Tradizioni del Piemonte e della sua emigrazione, che, nell'ambito del gemellaggio con la Provincia di Cordoba, la Regione sta organizzando presso l'Istituto italiano di cultura di quella Città.

Sono soltanto due esempi, peraltro significativi, dell'attenzione con cui si seguono da Torino i problemi dell'emigrazione e, in senso più lato, dei Piemontesi nel mondo. Ma al fiorire di ogni singola iniziativa dovrà far seguito una più ricca messe di proposte e di realizzazioni. La Regione vi sarà presente destinandovi risorse culturali, umane e, per quanto possibile, finanziarie.

È questo l'auspicio della Regione Piemonte e mio personale; auspicio che mi sento di esternare a tutti coloro che intervengono a Torino nel prossimo mese di giugno per esserci vicini nella festa e nel ricordo, per stringerci la mano in segno di reciproco impegno a lavorare anche se a distanza, per un futuro comune.

**Gian Paolo Brizio**  
Presidente  
Giunta Regionale del Piemonte

# SALUTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

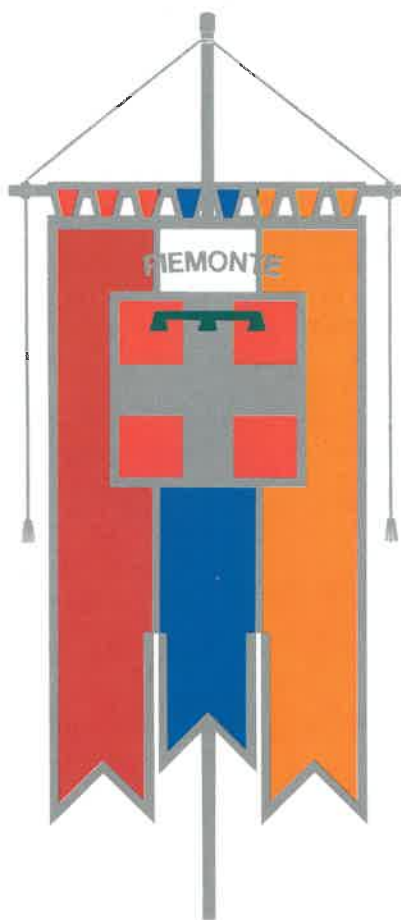
Sono particolarmente grata all'Associazione Piemontesi nel mondo, e segnatamente al suo Presidente Generale Michele Colombino, per essere stata invitata a portare il saluto del Consiglio regionale del Piemonte a queste giornate di incontro dei concittadini piemontesi che si ritrovano a Torino provenienti dalle località più disparate e lontane, a testimoniare l'affetto per questa nostra terra, il legame profondo di solidarietà sempre dimostrato.

In particolare desidero sottolineare una novità che caratterizza quest'anno l'incontro, ed è la presenza dei Piemontesi eletti nei COMITES, delegati democraticamente eletti nelle varie circoscrizioni consolari all'estero che ancor più direttamente sono rappresentanza delle realtà locali ed a cui voglio porgere un augurio particolare.

Agli organizzatori, a coloro che verranno premiati per essersi distinti nelle loro attività all'estero, ai rappresentanti nei COMITES ed a tutti i partecipanti, porgo dunque il caloroso saluto personale e del Consiglio regionale che da sempre segue con affettuosa attenzione i piemontesi all'estero, soprattutto quanti, e sono moltissimi, hanno voluto mantenere vive le proprie radici, i legami con la nostra regione.

A tutti vada l'augurio di buon lavoro, l'assicurazione che sempre potranno contare sull'appoggio ed il concreto sostegno della nostra Istituzione.

**Carla Spagnuolo**



*Stemma e gonfalone della Regione Piemonte*

## IL SINDACO DI TORINO AI PIEMONTESI NEL MONDO

Sono particolarmente lieto di far giungere attraverso questa pubblicazione il saluto della Città e mio personale a tutti gli aderenti all'Associazione Piemontesi nel mondo.

Torino sarà onorata di accogliere nel prossimo mese di giugno i nostri emigranti ed i loro discendenti.

A loro va un sentito ringraziamento perché, pur essendo ormai inseriti nelle realtà dei diversi Paesi d'adozione, hanno avvertito la necessità di mantenere viva la propria identità e il ricordo delle proprie radici, conservando un attaccamento sentimentale al Piemonte.

La laboriosità e lo spirito di iniziativa, tra le nostre migliori qualità, sono caratteristiche che anche all'estero ci vengono ampiamente riconosciute grazie proprio al lavoro dei nostri correghionali in tutto il mondo.

Costituisce inoltre motivo di grande soddisfazione la presenza tra i nostri emigranti di tante personalità che si sono affermate nei campi più disparati: il premio Piemontesi nel Mondo rappresenta quindi un doveroso omaggio a coloro che, da paesi lontani, hanno tenuto alto il nome della nostra Città, della nostra Regione e dell'Italia tutta.

Desidero anche porgere all'Associazione Piemontesi nel Mondo le mie felicitazioni per l'attività culturale, sociale ed umana che con grande impegno da anni svolge per mantenere vive le tradizioni e la cultura delle nostre genti.

Per concludere voglio dire a tutti i nostri concittadini all'estero che Torino non soltanto non li ha dimenticati, ma che li aspetta con grande affetto.

**Giovanna Cattaneo Incisa**



## UNA CELEBRAZIONE CHE È ANCHE UN MOMENTO DI RIFLESSIONE

Anche quest'anno, 1992, ho il piacere di ritrovarmi, come consuetudine, ormai consolidata ogni due anni, a festeggiare, attraverso la consegna del Premio Internazionale Piemontesi nel Mondo, quei nostri corregionali, di nascita o di origine, che appunto, in tutto il mondo, hanno raggiunto i vertici nei più diversi settori distinguendosi, grazie al loro apporto qualificante, nei più disparati settori che vanno dalla politica alle arti, al giornalismo, alle iniziative manageriali nei vari gangli dell'economia dei Paesi di emigrazione.

Naturalmente tutto ciò mi riempie di orgoglio come italiano e come piemontese in particolare e mi consente di constatare come la nostra tipicità caratteriale basata sulla volontà e sulla perseveranza nei confronti degli obiettivi da raggiungere, ci sia stata di grande insegnamento quale linea di comportamento per raggiungere quei posti di primaria importanza che ci hanno permesso di pervenire ai vertici dei vari settori sopra elencati.

Se si leggono le candidature in base alle quali sono stati selezionati i premiati, si può dedurre che in tutti i Paesi del Mondo abbiamo dei piemontesi che sono eccelsi in modo particolare.

Abbiamo infatti due premiati in Brasile, due in Argentina, tre in Francia, uno nel Principato di Monaco, uno in Svizzera, uno negli Stati Uniti ed uno addirittura a Taiwan.

I settori ove i soggetti premiati si sono distinti sono, come si è già accennato gli incarichi pubblici di prestigio, il giornalismo e la letteratura, il turismo e lo spettacolo, l'arte e la scultura, la cultura e le attività sociali e filantropiche.

L'importanza dell'assegnazione del Premio non è soltanto celebrativa in se stessa ma vuole costituire anche un momento di riconoscimento della terra d'origine verso i suoi coregionali ai quali vanno i senti-

menti di stima e di riconoscenza non solo per le attività che hanno condotto ma anche per aver fatto conoscere, attraverso la loro dedizione al lavoro ed il loro spirito di iniziativa, il carattere piemontese.

Quale Assessore all'Emigrazione voglio ringraziare personalmente i premiati per questa loro grande attitudine al lavoro, per il loro spirito di iniziativa, il carattere piemontese.

Quale Assessore all'Emigrazione voglio ringraziare personalmente i premiati per questa loro grande attitudine al lavoro, per le loro capacità non comuni di integrarsi con i Paesi ove sono emigrati e per aver tenuto alto, con il loro comportamento il nome del Piemonte.

Abbandonando qualsiasi senso della retorica mi sento di dire che dobbiamo essere particolarmente grati ed orgogliosi ai Piemontesi premiati ma anche a tutti i piemontesi che, emigrati, hanno lavorato, sia pure a volte con alterne fortune, con costanza, fiducia nel futuro e spirito di solidarietà senza dimenticare inoltre la solidarietà umana che ha mantenuto tra le varie Comunità piemontesi, lo spirito di corpo.

Questo deve costituire un momento di riflessione per noi che siamo qui ed a volte dimentichiamo che con la solidarietà, appunto, si creano grandi cose e soprattutto ci si sente uniti sempre anche quando le vicissitudini quotidiane tendono a fiaccare lo spirito.

Benvenuti tra noi quindi premiati e non premiati e grazie di quello che avete fatto e continuate a fare per la nostra regione, per quel Piemonte che Voi non dimenticate ma che Vi assicuro, non Vi ha mai dimenticati né potrà farlo in futuro in quanto non si possono dimenticare i fratelli lontani.

L'Assessore  
Giuseppe CERCHIO

## 5 MILIONI DI ITALIANI SENZA DIRITTI

Ci risiamo. È il 6 aprile, le urne con le schede elettorali sono appena state chiuse. Ancora deve essere avviato lo spoglio che i cronisti iniziano a fare i primi commenti: eccoli snocciolare i dati sull'affluenza ai seggi forniti dal Ministero dell'Interno.

È inevitabile: subito l'attenzione cade sull'accresciuto assenteismo. Direttori dei TG, editorialisti famosi, e anche qualche politico non ancora sopraffatto dalle tensioni delle ultime ore, si affrettano ad occupare le tribune con interpretazioni sul significato del voto concentrandosi per lo più sulla sfiducia dei Cittadini verso un sistema che non funziona e mostra ormai tutti i suoi limiti.

Tutto vero. Mai che, però, si rilevi il fatto che a determinare il tasso di astensionismo siano in buona parte quei cinque milioni di Italiani residenti all'estero che, non potendo garantire la loro presenza in Patria nel giorno stabilito per le consultazioni, debbono loro malgrado rinunciare ad esercitare il supremo diritto che una democrazia deve garantire.

Un diritto ad essi negato da una legislazione che impedisce loro di influire col voto sulla vita della nostra Repubblica. Diversamente da come avviene in quasi tutti gli altri paesi democratici al Mondo.

Giacciono in Parlamento diversi progetti di Legge (uno, recente, è di iniziativa del Consiglio Regionale del Piemonte), ma da decenni ormai inqualificabili ostruzionismi ne impediscono la discussione.

Attorno a questo tema sono nate diverse "scuole di pensiero".

Qualcuno sostiene che gli Italiani residenti all'estero farebbero meglio a rinunciare alla Cittadinanza, acquisendo quella del Paese ospitante. Poiché — con tutto il rispetto — gli Italiani all'estero sono considerati generalmente molto più graditi di quanto non lo siano gli extracomunitari a casa nostra, queste Nazioni farebbero "ponti d'oro" per annoverare fra i loro cittadini i nostri emigrati. Paesi come l'Au-

stralia e il Canada usano addirittura incentivi allertanti per convincerli a rinunciare alla cittadinanza di un Paese che pare proprio non meritare tanta devozione.

Un esempio? Tra i "Premi Internazionali Piemontesi nel Mondo" molti sono politici con ruoli determinanti nelle loro Nazioni: Ministri, Governatori, Parlamentari, Ambasciatori, Sindaci che hanno mantenuto col Piemonte un legame culturale, affettivo ed anche economico solido e duraturo, ma che hanno rinunciato a diritti che non potevano esercitare in favore di un ruolo più attivo nelle loro nuove comunità.

Allora: cosa racconteremo questa volta agli animatori delle associazioni dei Piemontesi all'estero che intervengono all'Assemblea Generale del 27 giugno? E soprattutto: cosa potranno raccontare essi stessi al loro rientro? Che non ci sono novità, che in Italia stanno prendendo piede rigurgiti di razzismo nei loro stessi riguardi, che sarebbe meglio non illudersi...

Paiono ormai scomparsi gli echi degli appelli dei governi del dopo guerra affinché gli Italiani in cerca di lavoro si trasferissero oltre confine "in attesa di tempi migliori" perché il nostro Paese non era in grado di garantire loro un futuro dignitoso.

Ecco che, quindi, associazioni come quella dei "Piemontesi nel Mondo" assumono un ruolo meramente politico, ancor più che culturale e folcloristico. Un aspetto, questo, che nel corso del raduno potrebbe sfuggire alla ribalta, presa dalle tante occasioni di festa e cerimonie ufficiali.

Mi è parso giusto, pertanto, dedicare alla più importante delle aspirazioni dei Cittadini Italiani residenti all'estero una riflessione su questo numero celebrativo.

**EDOARDO MASSIMO FIAMMOTTO**

## A TORINO L'ONORE DEL CENTRO EUROPEO DI CULTURA FOLKLORICA

Poniamo una domanda — che può sembrare ambigua — l'Europa va verso il cosmopolitismo o la difesa dell'identità culturale delle singole nazioni?

La risposta non può essere perentoria, né in un senso né nell'altro, ma va orientata su un terzo binario: la necessità di comunicare la cultura, le tradizioni, e l'*universalità*.

Che cosa significa? Chi parla di valori così alti afferma anche la necessità di dare un giudizio di merito *sull'organizzazione della comunicazione*.

Occorre riconoscere, come condizione di solidarietà e di progresso, l'armonia tra le varie combinazioni della cultura e delle tradizioni (l'*universalità*, appunto) che hanno suoni, spessori e strutture diversi.

Organizzare la comunicazione, nel tempo e nello spazio della nuova Europa, è favorire quindi l'interpretazione di nuovi fenomeni complessi, è una scelta di fondo, che la "Associassion Piemontèisa" responsabilmente fa propria, proponendo la costituzione del "*Centro Europeo di Cultura Folklorica*".

È evidente che, intensificando la comunicazione delle esperienze materiali ed immateriali, si rafforza il valore dei rapporti con gli altri portatori della nostra stessa cultura, ma ancor più con i portatori di altre culture, rivelando le ragioni etiche della convivenza civile.

Nessuna identità culturale, per quanto forte, può ostacolare l'accesso all'*universalità della cultura*, appena ci si muova — come la "Associassion Piemontèisa" si propone di fare — con una certa profondità di immagine, di ricerca e di studio.

La strada più sicura, per realizzare un impegno di tale dimensione e, perché no?, ambizione, passa

attraverso la comunicazione delle culture, l'accelerazione degli scambi, la moltiplicazione delle opportunità di incontro e conoscenza.

Si potrebbe temere il rischio, in "operazioni" come il Centro, dell'uniformità, che appiattisce e degrada. Ma è un rischio inesistente per la stessa capacità di trasformazione delle singole culture e la *qualità* delle tradizioni, che esprimono lo spirito di libertà e la creatività dell'uomo.

Non si danno, quando la comunicazione sia non soltanto tecnicamente corretta, prodotti buoni e prodotti cattivi; piuttosto, si registra positivamente l'emergere di contenuti e condizioni che si contrappongono alla deculturazione della società.

Un'identità culturale, una tradizione muoiono, molto spesso, per l'incapacità di comunicare, per autoconsumazione. Avvertiamo tutti, e con crescente insistenza, il bisogno di confermare che la cultura e le tradizioni sono vive e vitali, riconoscendosi in una identità collettiva.

Per queste ed altre considerazioni la "Associassion Piemontèisa" ritiene che, con il "*Centro Europeo di Cultura Folklorica*", si possa marciare in avanti nella formazione dello spirito della nuova Europa cui non basterebbero, per diventare un'entità sovranazionale, strutture e regolamenti, pur necessari.

Il *Centro* non è che uno strumento di lavoro. Ma è uno strumento che comincia a decifrare — e può insegnare a decifrare — i codici di lettura di un'Europa della disponibilità.

**Andrea Flamini**  
Presidente Associassion Piemontèisa

## LA FONDAZIONE SELLA E I "BIELLESI NEL MONDO"

Con il nome "Biellesi nel mondo" ha preso l'avvio, nel lontano 1981, una ricerca storica sull'emigrazione biellese affidata dalla Fondazione Sella ad un gruppo di ricercatori guidati dal prof. Valerio Castronovo dell'Università di Torino.

Della vasta indagine, proposta dalla Banca Sella all'omonima Fondazione per celebrare nel 1986 il centenario dell'istituto di credito, abbiamo già dato notizia in passato. Ci sembra però utile ripercorrere qui alcune tappe di questo impegno.

Nel 1986 e nel 1988 è stata aperta al pubblico di Biella e Torino una mostra fotografica sul tema.

Tra il 1987 e il 1991 i vari studi portati a termine dai ricercatori sono stati pubblicati nella collana "Biellesi nel mondo": quattro volumi di saggi e un volume di Dizionario Biografico.

Nel 1989 si è tenuto a Biella un Convegno internazionale sull'emigrazione, i cui Atti sono stati raccolti in un altro volume della stessa collana.

Tra i primi risultati della ricerca è la conferma che i mestieri maggiormente esportati dai Biellesi sono quelli relativi all'edilizia e alla lavorazione della lana, ma non mancano gli addetti ai settori alberghieri e della ristorazione. È emersa altresì una figura di emigrante deciso a partire per migliorare la propria condizione economica e sociale, in grado di percorrere la strada, apertagli da parenti e compaesani, del lavoro all'estero grazie anche ad una competenza professionale fornita in molti casi da scuole della comunità di partenza.

L'attività del gruppo di ricercatori non è però conclusa: con il patrocinio della Banca Sella si è aperta ora una nuova fase, che avrà come oggetto il ruolo dell'imprenditorialità biellese all'estero. Per meglio illustrare i molteplici aspetti di questa realtà è stato scelto un certo numero di aziende ritenute rappresentative delle attitudini e conoscenze degli emigrati biellesi. Inoltre è in fase avanzata di redazione un II volume del Dizionario Biografico che, come il primo, raccoglierà circa 1500 biografie di lavoratori biellesi all'estero.

Quali motivi hanno spinto la Fondazione e la Banca Sella a scegliere un tema mai indagato precedentemente nella nostra regione con tanta minuzia, peculiarità e dovizia di risorse?

Innanzitutto un intento celebrativo, per ricordare le fatiche ed il lavoro di tanti dimostrando a coloro che hanno voluto o dovuto partire la riconoscenza di chi, anche grazie ai loro sacrifici, ha avuto la possibilità di rimanere. Si avvertiva inoltre l'esigenza di descrivere, per comprenderlo meglio, un fenomeno che ha in larga misura condizionato la storia della comunità biellese, e contemporaneamente di rintracciarne e conservarne le testimonianze "umane", identificando i percorsi comuni pur nella diversità dei singoli destini.

Alla base di questa scelta c'era anche il desiderio di fornire ai giovani, con la conoscenza del passato, uno strumento interpretativo del mondo contemporaneo.

Oggi presso la sede dei "Biellesi nel mondo", a Biella, si continua ad accogliere e a raccogliere la documenta-

zione relativa ai lavoratori all'estero: si tratta di fotografie — destinate ad accrescere il fondo già esistente ricco di oltre quattromila immagini — di epistolari, di diari di lavoro o di viaggio, di opere letterarie spesso inedite scritte da emigranti o dai loro familiari, di carte od oggetti facenti parte di archivi familiari destinati altrimenti a disperdersi.

Tutto ciò è ora a disposizione non soltanto di studenti (sono già state discusse alcune tesi sull'argomento) o ricercatori ma soprattutto dei biellesi che risiedono all'estero e che tornano definitivamente o periodicamente al paese d'origine. "Biellesi nel mondo" vuole essere un punto ideale di riferimento per tutti coloro che, di persona o attraverso le vicende di congiunti, hanno conosciuto o percorso la strada dell'emigrazione.

Ma l'attività della Fondazione non si esaurisce con questa ricerca. L'ente, sorto a Biella nel 1980 su iniziativa della famiglia Sella, è nato per conservare e valorizzare con studi e ricerche il materiale documentario già in possesso della stessa famiglia, nonché raccogliergli altro nell'ambito del Piemonte, con riguardo soprattutto all'educazione e alla formazione delle nuove generazioni.

Oggi la Fondazione Sella pone a disposizione del pubblico un notevole patrimonio archivistico e iconografico che comprende:

- carte della famiglia Sella di Mosso, dall'inizio del secolo XVII, con riferimenti all'attività laniera della stessa;
- carte politiche e personali di Quintino Sella;
- carte di Vittorio Sella esploratore e fotografo di montagna;

- carte dell'Associazione dell'Industria Laniera Italiana dal 1877, anno della fondazione, al 1965;

- fondi archivistici, riguardanti per lo più l'industria laniera, per un insieme di oltre 4000 unità corredate da inventari, più vari altri fondi in corso di riordino;

- fondi fotografici dello studio Rossetti di Biella (1880-1990), comprendente circa 400.000 lastre;

- biblioteca che raccoglie testi di alpinismo, viaggi, storia della fotografia.

Inoltre, con la collaborazione del Club Alpino Italiano, la Fondazione garantisce la gestione dell'Istituto di Fotografia alpina "Vittorio Sella" nel quale sono conservati negativi di soggetto alpino tra cui quelli di Vittorio, del Duca degli Abruzzi, di Mario Piacenza e di molti altri autori.

Nell'ambito dei suoi scopi la Fondazione non si limita a porre la documentazione raccolta a disposizione del pubblico ma organizza anche, autonomamente o in collaborazione con enti e privati, attività di ricerca, incontri, seminari di studi, mostre e convegni.

Citiamo tra gli altri: a Biella nel 1984 la mostra "Quintino Sella 1827 - 1884", manifestazione realizzata in collaborazione con il Comune e l'Archivio di stato della città; la mostra in Pakistan nel 1987 sulla spedizione al Karakorum; a Biella nel 1987 il Convegno internazionale di "Mountain Wilderness", e diverse assemblee di questa associazione di eminenti alpinisti impegnati nella salvaguardia dell'ambiente in alta montagna.

## RADICI PIEMONTESE NEL MONDO

Il significato di manifestazioni come questa, ormai tradizionale in virtù dell'impegno dell'Associazione "Piemontesi nel mondo" e del suo Presidente, è nell'identità d'origine e di fede fra chi si scambia l'abbraccio. L'origine inorgoglisce anche al di là del sentimento patrio, perché l'Italia è uno dei Paesi più belli del mondo e il Piemonte contribuisce a renderla tale. La fede ha radici nella volontà antica di affermarsi, nella consapevolezza che la vita è l'unica, straordinaria occasione per far valere i propri talenti.

Accade, ma accadeva di più un tempo, che bisognasse emigrare per cercar fortuna, secondo uno stereotipo lessicale, e a incontrarla, la fortuna, contribuirono sempre, anzi furono determinanti, l'ingegno, la perseveranza, il lavoro.

L'America: come una terra promessa che a sua volta ha mantenuto le promesse.

L'Italia: che nel frattempo è cresciuta, è diventata potenza industriale, crocevia di tolleranza, sim-

bolo di civiltà e che perciò non si chiude nei confronti di coloro che qui cercano esattamente ciò che i piemontesi, gli italiani, inseguivano oltre Oceano in remoti decenni.

Italiani e piemontesi in giro per il mondo. Piemontesi di lingua, di dialetto, di memorie, di nostalgie. Mai di rimpianti, essendo quest'ultimo un sentimento perdente, da sconfitti. E coloro che vengono onorati nella presente occasione sono dei vincitori in senso assoluto. Hanno saputo conquistarsi la stima, impagabile altrimenti con qualunque moneta, e hanno saputo meritarsi il rispetto fino alla designazione ad alte magistrature dove la loro opera ha rilievo e quotidianità di espressione produttiva. In ogni campo.

I contadini non hanno lacrime, nemmeno di gioia. Ma Giandoja oggi si commuoverebbe. Anzi, oggi è qui, piemontese di razza, è qui che brinda all'onore, ai valori umani, alla fratellanza. Alla vita.

**Franco Piccinelli**

## NOSTALGIA DI CASA

Immigrare non è facile, lasciare la propria famiglia, la casa e la terra che ci ha visti nascere, non è certo piacevole. Purtroppo le condizioni di vita a volte impongono di lasciare il paese, per cercare altrove il lavoro e con esso la speranza di un avvenire migliore.

Non tutti sono preparati per affrontare la vita all'estero, poiché tutto apparentemente cambia, l'etnica differente, e lo scoglio della lingua, sono gli elementi principali da comprendere, e superare per chi conta di vivere nel vero senso della parola.

Altrimenti, non è un'esistenza ma solo un susseguirsi di umiliazioni, imponendo a se stessi e ai propri cari un vivere insulso, rimandando a domani, ciò che con un po' di buon senso si potrebbe cogliere giornalmente.

Pur pensando alla casa, agli amici e a tutte le cose care lasciate dietro di noi che allietano i nostri ricordi, ridandoci quella tranquillità illusoria di cui

sentiamo il bisogno, si dovrebbe anche convincersi che la nostalgia di queste cose, sarebbe senz'altro meno acuta, partecipando alla vita del paese dove siamo ospiti. Più di una volta saremmo sorpresi di riscontrare delle similitudini nei problemi di fondo, fino ad avvicinarsi a una mentalità che a priori credevamo as.rusa.

In definitiva dobbiamo renderci conto che gli esseri umani anche vivendo in luoghi differenti, sono nostri simili, e come noi lottano per la sussistenza e per un mondo migliore.

Se faremo tesoro di questi insegnamenti, quando ritorneremo nella nostra bella Italia, porteremo con noi, non solo un bel gruzzoletto, frutto delle nostre fatiche, ma anche uno spirito nuovo arricchito dal contatto con gente che in ultima analisi non è poi così strana.

**Marco Patruno**

## EMIGRAZIONE UMILE O GLORIOSA: MA PUR SEMPRE EMIGRAZIONE

“Dopo quattro anni di lontananza e di peregrinazioni nella lontana America” scriveva L'Indipendente, giornale settimanale d'informazione locale della valle di Susa il 29 dicembre 1907 “il contadino Maritano Giuseppe d'anni 34 di Chiusa San Michele, stava lietamente facendo ritorno ai patri lari per riabbracciare moglie e teneri figlioli in occasione delle feste natalizie. Portava alla famiglia un piccolo risparmio di oltre 1500 franchi, senza contare quelli inviati dall'America durante la sua lontananza”.

Del suo arrivo il Maritano, coriaceo piemontese dalle spalle larghe che aveva lasciato la sua valle alpina per cercare nel mondo le strade della sopravvivenza, aveva avvisato la moglie che lo aspettava alla stazione di Condove. Ma alla donna non poté mai far sentire di nuovo il calore del suo abbraccio. Per giungere a casa più presto il Maritano era infatti salito su un treno speciale per gli emigranti che non faceva soste intermedie fino a Torino. Approfittando di un rallentamento era sceso con il treno in corsa sfracellandosi al suolo. Moribondo fu trasportato in un cascinale dove morì dopo sei ore di sofferenza e agonia senza riprendere conoscenza.

La tragica vicenda di questo contadino piemontese d'inizio secolo è forse emblematica del sacrificio, a volte enorme, di molti nostri conterranei emigrati. Altri, nonostante il lavoro profuso all'estero, sono tornati con i loro problemi irrisolti. Le loro storie si sono intrecciate negli anni con quelle di umili piemontesi che invece hanno affermato la loro operosità e intraprendenza.

Verso la fine del secolo scorso, dallo stesso paese di Giuseppe Maritano, partì Aventino Borello con la sua famiglia per le esotiche regioni del Queensland in Australia, dove occorreva la tenacia piemontese per la coltivazione delle piantagioni di canna da zucchero che rischiavano la chiusura. Da stipendiato si trasformò in proprietario. Altri compaesani lo raggiunsero negli anni successivi. Mauro Cuatto vi restò qualche anno. La sua bambina, a scuola, un giorno consegnò alla maestra un disegno, che doveva rappresentare il continente australiano, con un grande omino nel mezzo. Quello era suo padre che raccontava dei grandi serpenti che spostavano nei fossi con le mani!

La valle di Susa, ricca come le altre vallate piemontesi dell'arco alpino di storie d'emigranti, ne ha una che è la storia di un successo. Protagonista è quel Vittorio Meano, architetto, che emigrato nel 1884 da Gravere, nell'alta valle, alla volta di Buenos Aires, in Argentina, diede una svolta alla sua vita lasciandosi alle spalle gli anni da studente passati all'istituto tecnico di Pinerolo e la vita spensierata a Torino, con i suoi caffè chantantes. Nel 1892, a soli 32 anni, ebbe l'incarico di progettare il nuovo teatro Colon dedicato a Cristoforo Colombo e tre anni più tardi vinse il concorso internazionale, indetto dal governo argentino, aperto ai più famosi ingegneri del mondo per la costruzione del Palazzo dei Congressi. La sua fama giunse di riflesso in Italia e della sua morte si occuparono anche i giornali locali. Fu infatti assassinato nel 1904 con una revolverata nella sua casa della capitale argentina da un suo dipendente.

Oggi, che l'Italia ed il Piemonte sono il teatro di una forte immigrazione da paesi più poveri, è forse più difficile dare notizia di piemontesi emigrati che hanno, perdipiù, incontrato il successo professionale. Eppure per Michele Marra, giovane professore di letteratura giapponese all'università della California del Sud a Los Angeles e originario di Condove, sempre nella vallata valsusina che immette al confine francese, l'avventura è iniziata dodici anni fa, prima in Giappone e poi negli Stati Uniti. Il suo ultimo libro “L'Estetica del dissenso” è stato giudicato da J. Thomas River, illustre professore dell'università del Maryland, “uno dei più bei libri finora prodotti dalla generazione di professori giovani e sofisticati”. Michele Marra è figlio unico e ha sposato nel 1985 Toshie, una delle sue allieve incontrata quando insegnava italiano all'università di Osaka. Ogni volta che telefona in Italia, ai genitori, lo fa parlando in piemontese. Forse non avrebbe dovuto lasciare per così tanto tempo la sua casa, la sua regione, se qui in Italia l'università non avesse ancora certe strade sbarrate.

**Giorgio Jannon**

## **LA FAMIJA PIEMONTEISA DI ROMA CENTRO VIVO DI PIEMONTEITÀ NELLA CAPITALE**

A completamento dell'assegnazione dei premi internazionali a piemontesi eccezionalmente affermatosi all'estero quest'anno, verrà anche consegnato uno speciale riconoscimento alla Famija Piemonteisa di Roma, un circolo che tra i suoi numerosi meriti a favore dei Piemontesi residenti od operanti nella Capitale, ha sin dal 1986 concesso i suoi locali quale sede di rappresentanza a Roma della Presidenza dell'Associazione Piemontesi nel Mondo.

Nata nel 1944 sotto la Presidenza dell'allora Ministro del Tesoro San Marcello Soleri, la Famija Piemonteisa ha proseguito la tradizione delle presidenze di prestigio con Luigi Einaudi, Giuseppe Pella, Adolfo Sarti ed ora con l'on. Renato Altissimo.

È regola assoluta per tutti i suoi soci osservare un

esemplare comportamento di fronte alla collettività nazionale, prendendo a modello uno stile di vita permeato di onestà a tutta prova, accompagnata dalla piena accettazione di ogni sacrificio per il bene della Patria e da un profondo senso dello Stato.

È quindi evidente come a base della vita associativa si sia posto il perseguimento a fini civici, culturali, morali e ricreativi. Fini perseguiti con la mente rivolta ad un passato storico che ebbe come protagonisti condottieri e uomini di Stato Piemontesi che vollero e seppero porre il Piemonte alla testa del Risorgimento Nazionale.

**La Presidenza  
dell'Associazione Piemontesi nel mondo**



# PREMIO INTERNAZIONALE «PIEMONTESE NEL MONDO»

## ALBO D'ORO EDIZIONI PRECEDENTI

### SETTORE AGRICOLTURA

**AGARLA Domenico** cl. 1931 di Romagnano Sesia (Novara)  
residente a QUEBEC (Canada) Cittadinanza Canadese - Edizione 1983

### SETTORE INCARICHI PUBBLICI DI PRESTIGIO

**AROLFO Gianni** cl. 1923 di League City (Texas-USA)  
residente a LEAGUE CITY (Texas-USA) Cittadinanza Americana - Edizione 1983

**SCLARANDIS Cesare** cl. 1919 di Bibiana (Torino)  
residente a Washington (USA) Cittadinanza Americana - Edizione 1983

**CHELI Giovanni** cl. 1918 di Torino - residente a New York (USA) Cittadinanza Italiana - Edizione 1985

**PALMERO Jean** cl. 1916 originario di Verzuolo (Cuneo)  
residente a Parigi Cittadinanza Francese - Edizione 1985

**ROSSI Ugo** cl. 1926 originario di Momo (Novara) residente a Londra Cittadinanza Regno Unito - Edizione 1985

**SECCHIA Peter** cl. 1937 originario di Masserano (Vercelli)  
Ambasciatore U.S.A. in Italia Cittadinanza Americana - Edizione 1989

**CAVALLO Domingo** cl. 1946 originario di Buriasco e Cuorné  
residente a Cordoba (Argentina) Cittadinanza Argentina - Edizione 1989

**BERTERO Mauro** cl. 1958 originario di COSTIGLIOLE SALUZZO  
residente a LA PAZ - BOLIVIA Cittadinanza Boliviana - Edizione 1989

### SETTORE SCIENZA E TECNOLOGIE

**CANUTO Vittorio** cl. 1937 di Torino - residente a New York (USA) Cittadinanza Italiana - Edizione 1983

**CROSO Edgardo** cl. 1915 di Serravalle Sesia (Vercelli)  
residente a San Paolo (Brasile) Cittadinanza Italiana - Edizione 1983

**EINAUDI Mario** cl. 1904 di Dogliani (Cuneo)  
residente a Ithaca, New York (USA) Cittadinanza Americana - Edizione 1985

**REGGE Tullio** cl. 1931 di Torino - residente a New York (USA) Cittadinanza Italiana - Edizione 1985

**GALLO Robert** cl. 1937 originario di Revello (Cuneo)  
residente a Bethesda (Maryland - USA) Cittadinanza Americana - Edizione 1987

**COSTA Erminio** cl. 1924 originario di Masserano (Vercelli)  
residente in U.S.A. Cittadinanza Americana - Edizione 1989

### SETTORE INIZIATIVE SOCIALI FILANTROPICHE

**CHIABERTA Luigi** cl. 1912 di Avigliana (Torino)  
residente a Johannesburg (Sud Africa) Cittadinanza Italiana - Edizione 1983

**SIMINI Giuseppe Peter** cl. 1921 di S. Francisco - California (USA)  
residente a S. FRANCISCO (USA) Cittadinanza Americana - Edizione 1983

**ARIEMMA Paolo** cl. 1939 originario di SUSÀ (Torino)  
residente a TORONTO (Canada) Cittadinanza Canadese - Edizione 1985

**RAINER M. CREMONTE** cl. 1942 originario di Novi Ligure  
residente a Ginevra (Svizzera) Cittadinanza Italiana - Edizione 1985

**FELIS Cesare** cl. 1926 di Torino - residente a CANNES (Francia) Cittadinanza Italiana - Edizione 1985

**MAGGI Elio** cl. 1909 di Alessandria  
residente a MONTEVIDEO (URUGUAY) Cittadinanza Italiana - Edizione 1985

**TORTONE Tommaso** cl. 1926 di Savigliano (Cuneo)  
residente a Cordoba (Argentina) Cittadinanza Italiana - Edizione 1987

**BELTRAMI PEZZILLI Edda** cl. 1936 di Feisoglio (Cuneo)  
residente a S. PAOLO (Brasile) Cittadinanza Italiana - Edizione 1987

<b>PIRZIO BIROLI MARINI Eugenia</b> cl. 1906 di Torino residente a Puerto Cisnes (Cile)	Cittadinanza Italiana - Edizione 1987
<b>BRUNO Juan</b> cl. 1924 originario di Sommariva Bosco (Cuneo) residente a S. FRANCISCO (prov. Cordoba - Argentina)	Cittadinanza Argentina - Edizione 1987
<b>SALUSSO Julio</b> cl. 1913 originario di Cavour (Torino) residente a Cordoba (Argentina)	Cittadinanza Argentina - Edizione 1989
<b>SQUILLARI Elio</b> cl. 1936 nato a Torino - residente a Buenos Ayres	Cittadinanza Italiana - Edizione 1989
<b>TERRANA Anna</b> cl. 1937 nata a Torino - residente a Burnaby (Canada)	Cittadinanza Italiana - Edizione 1989
<b>POLLONE Pietro</b> cl. 1918 nato a Torino residente a Santo André (Brasile)	Cittadinanza Brasiliana - Edizione 1989
<b>GIANADDA Leonard</b> cl. 1935 originario del Biellese residente a Martigny (Svizzera)	Cittadinanza Svizzera - Edizione 1989

#### SETTORE INDUSTRIA, COMMERCIO E TURISMO

<b>FALLABRINO Angelo</b> cl. 1911 di Terzo (Alessandria) residente a Montevideo (Uruguay)	Cittadinanza Italiana - Edizione 1983
<b>MERLO Harry Angelo</b> cl. 1925 originario di Basaluzzo (Alessandria) residente a Portland (USA)	Cittadinanza Americana - Edizione 1985
<b>VALLA FRANCO</b> cl. 1909 di Torino - residente a NAIROBI (Kenya)	Cittadinanza Kenyota - Edizione 1985
<b>GALLO JULIO R.</b> cl. 1910 originario di Fossano e Agliano d'Asti residente a MODESTO (California - USA)	Cittadinanza Americana - Edizione 1987
<b>BURIASCO Fernando</b> cl. 1915 originario di S. Secondo di Pinerolo residente a Maria Juana (prov. S. Fe - Argentina)	Cittadinanza Argentina - Edizione 1987
<b>CASSETTA Giuseppe</b> cl. 1915 nato a Torino residente a Mombasa (Kenya)	Cittadinanza Italiana - Edizione 1987
<b>DONETTI Giorgio</b> cl. 1937 di Torino residente a Tokyo (Giappone)	Cittadinanza Italiana - Edizione 1987
<b>MONGE Robert</b> cl. 1925 oriundo di Venasca (Cuneo) residente a Pekin (Illinois - USA)	Cittadinanza Americana - Edizione 1987
<b>PESCARMONA Luis Menotti</b> cl. 1919 originario di Costigliole d'Asti residente a Mendoza (Argentina)	Cittadinanza Argentina - Edizione 1989
<b>MASSASSO Guigo</b> cl. 1915 nato a Montaldo Scarampi (Asti) residente a TONGA - POLINESIA	Cittadinanza Italiana - Edizione 1989

#### SETTORE GIORNALISMO

<b>FRANZERO Carlo Maria</b> cl. 1892 di Torino residente a Downside, Surrey (Gran Bretagna)	Cittadinanza Italiana - Edizione 1983
<b>CARETTO Ennio</b> cl. 1937 di Odalengo (Alessandria) residente a New York (USA)	Cittadinanza Italiana - Edizione 1985
<b>COSTA Enrico</b> - originario di Vercelli residente a Conshohochken (USA)	Cittadinanza Italiana - Edizione 1985
<b>CICLIUTTI BATTAGLINO Walter</b> cl. 1916 originario di S. Stefano Belbo (Cuneo) - residente a Canelones (Uruguay)	Cittadinanza Uruguajana - Edizione 1987
<b>BAUDROCCO Mireille</b> cl. 1928 originaria di SALA BIELLESE residente a Pully - Svizzera	Cittadinanza Svizzera - Edizione 1989

#### SETTORE CULTURA E LETTERATURA

<b>REBUFFO Luigi</b> cl. 1899 di Villar S. Costanzo (Cuneo) residente a Rosario (Argentina)	Cittadinanza Italiana - Edizione 1983
<b>TOSCO Francesco Michele</b> cl. 1904 di Rafaela (Argentina) residente a Rafaela (Argentina)	Cittadinanza Argentina - Edizione 1983

- TORCHIO Giuseppe** cl. 1936 di Asti  
residente a Johannesburg (Sud Africa) Cittadinanza Italiana - Edizione 1983
- PUCCINELLI CONVERSO Jorge** cl. 1920 - originario di Cambiano  
(Torino) - residente a Lima (Perù) Cittadinanza Peruviana - Edizione 1985
- ZALLIO Mario** cl. 1923 - originario di Torino  
residente a Tokyo (Giappone) Cittadinanza Italiana - Edizione 1985
- CLIVIO Gianrenzo** cl. 1942 di Torino - residente a Toronto (Canada) Cittadinanza Canadese - Edizione 1985
- FILIPPA Meden Clelia** cl. 1919 di S. Stefano Belbo (Cuneo)  
residente a Melbourne (Australia) Cittadinanza Italiana - Edizione 1987
- BELGIORNO NETTIS Franco** cl. 1915 di Torino  
residente a Sydney (Australia) Cittadinanza Italiana - Edizione 1987
- BIANCIOTTI Hector** cl. 1930 originario di Cumiana (Torino)  
residente a Parigi (Francia) Cittadinanza Francese - Edizione 1987

#### SETTORE TURISMO E SPETTACOLO

- CLERICO Giuseppe** cl. 1911 di Ronco Canavese (Torino)  
residente a Parigi (Francia) Cittadinanza Italiana - Edizione 1987
- TAYO Italo** cl. 1915 nato a Pinerolo (Torino)  
residente a CINCINNATI - U.S.A. Cittadinanza Americana - Edizione 1989

#### SETTORE CULTURA-PEDAGOGIA E INIZIATIVE SOCIALI E FILANTROPICHE

##### CONGREGAZIONE SALESIANA

Edizione 1987

#### SETTORE ARTE E SCULTURA

- ASSETTO Franco** cl. 1911 di Torino  
residente a Beverly Hills (California - USA) Cittadinanza Italiana - Edizione 1987
- LORINI Giuseppe** nato a Saluzzo  
Deceduto a Mar del Plata il 24.5.87 Edizione 1989
- MORIS Luciano** cl. 1933 originario di Torino  
residente in Tasmania - Australia Cittadinanza Italiana - Edizione 1989

## PREMIO INCARICHI PUBBLICI DI PRESTIGIO



**ALDO ANTONIO DADONE**

Come Presidente del Banco della Nazione Argentina, è uno dei protagonisti di quella grande scommessa che è il sorprendente rilancio economico del suo Paese. Insieme ad un altro premio internazionale "Piemontesi nel Mondo", Domingo Cavallo, titolare del Ministero dell'Economia e ad altri economisti di solida formazione, Aldo Antonio Dadone ha accettato un compito durissimo, ottenendo risultati eccezionali. Con studi in Argentina e negli Stati Uniti, è, tra l'altro, titolare della Cattedra di Economia all'Università di Cordoba e consulente di importanti

organismi internazionali. Prima di giungere all'incarico attuale, è stato l'ambasciatore straordinario d'Argentina che si è occupato di trattare con il Regno Unito la ripresa delle relazioni commerciali, interrotte dopo lo scontro sulle isole Falkland. La famiglia è originaria di Trinità, in provincia di Cuneo e di Cercenasco in provincia di Torino.

## **PREMIO INCARICHI PUBBLICI DI PRESTIGIO**



**SILVANO VALENTINO**

Ingegnere, risiede a Belo Horizonte, in Brasile, ed è nato a Verrua Savoia (To). Le sue capacità imprenditoriali (è il Presidente della Fiat del Brasile) si sono subito fatte notare dalle autorità, che lo hanno convinto ad assumere importanti incarichi pubblici in terra brasiliana.

Dapprima membro della commissione del commercio con l'estero dello stato di San Paolo, è poi diventato coordinatore del commercio con l'Estero del Brasile, passando attraverso ad una serie di prestigiose funzioni, tra le quali quella di presidente della Camera di Commercio Brasile-Urss e

componente del Comitato esecutivo per il finanziamento delle esportazioni brasiliane.

## PREMIO ATTIVITÀ SOCIALI E FILANTROPICHE



**MICAELA BRACCO**

La sua preziosa opera di coordinatrice nazionale del patronato Inas per le molte migliaia di Italiani in Argentina, l'ha portata ad un'elezione plebiscitaria a membro esecutivo del Comites di Buenos Aires. Chi segue l'attività dell'associazione Piemontesi nel mondo conosce molto bene i problemi che i molti Italiani all'estero hanno sulle questioni pensionistiche, soprattutto ora che nuove leggi minacciano di tagliare drasticamente i fondi disponibili.

Laureata in Lettere e psicologia, ha al suo attivo numerose pubblicazioni di carattere sociologico e corsi

di docenza derivanti da specializzazioni in comunicazioni sociali conseguite in Italia, dove torna frequentemente, diventando uno speciale "ambasciatore" del Piemonte fra il nostro Paese e la Terra Argentina.

## PREMIO CULTURA



**ANDREW M. CANEPA**

Storico insigne, ha dedicato gran parte dei suoi studi all'emigrazione italo-americana, con particolare riferimento a quella piemontese. È infatti curatore del fondo italo-americano per l'archivio civico di S. Francisco (California) dove è anche vice direttore del mausoleo italiano.

È co-fondatore dell'Associazione Piemontesi nel Mondo del Nord California nell'ambito della quale si impegna attivamente per la diffusione della cultura italiana e piemontese. Tra le sue numerose pubblicazioni ricordiamo: "Cattolici ed Ebrei nell'Italia

Liberale"; "Considerazioni sulla seconda emancipazione e le sue conseguenze"; "Organizzazione della Comunità e tutela del bagaglio etnico"; "Storia della Massoneria di lingua italiana in California". Oriundo astigiano vive con la famiglia a S. Francisco (U.S.A.).

# PREMIO GIORNALISMO E LETTERATURA



**MARCO PATRUNO**

In una Torino martoriata dalla guerra Marco Patrino è cresciuto ereditando dal padre, impiegato alla Biblioteca Nazionale, la passione per la lettura, naturale premessa per venire conquistato anche da quella per lo scrivere.

Nel 1961 emigrò a Martigny, nel cantone Vallese della Svizzera, dove si renderà conto del grande problema dell'emigrazione italiana in questa terra; un'esperienza che lo porterà a pubblicare il suo primo libro "IL DIARIO DI UN EMIGRANTE" che ha ricevuto il plauso della critica e le congratulazioni del compianto Presidente

della Repubblica Sandro Pertini.

A coronamento della sua carriera di scrittore e giornalista, giunge la nomina a Direttore del giornale "Romandia", un'esperienza che gli permette di avviare un proficuo dialogo con la popolazione Vallese. Marco Patrino, che è laureato in ingegneria, ha anche ideato interessanti giochi da tavolo educativi diffusi in tutto il mondo, tra i quali un "Giro d'Italia" nel quale, ad ogni tappa, i ragazzi hanno la possibilità di acquisire informazioni e curiosità su tante città del nostro Paese.



# PREMIO GIORNALISMO E LETTERATURA



**MARIANITA DELLAROLE  
DEL MORO**

È la voce della comunità italiana del Brasile. Giornalista, ha fondato 25 anni fa a San Paolo insieme al marito Sandro “La settimana del Fanfulla”, di cui è direttore e amministratore. Svolge un’intensa attività assistenziale a favore degli italo brasiliani. Con “La settimana del Fanfulla”, diffusa su tutto il territorio nazionale, mantiene saldi i legami dei nostri emigrati con il loro paese d’origine. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti per la sua infaticabile opera, dal premio “Presenza d’Italia in

Brasile” alle benemerenze dei circoli di tutte le regioni italiane in Brasile. Ora — considerate le sue origini piemontesi — è arrivato, più che meritato, il premio dell’Associazione Piemontesi nel Mondo.

## PREMIO ARTE E PITTURA



**ALDO FREGADO**

Artista pittore di fama internazionale, le sue opere sono particolarmente apprezzate in Estremo Oriente, dove vive da anni. Recentemente ha trasferito la sua base da Singapore a Taiwan (ex Formosa). Nato a Pinerolo (Torino) ha esposto le sue opere in tutto il mondo. Suoi quadri sono presenti in numerose collezioni pubbliche e private in Italia, Inghilterra, Kenya, Stati Uniti, Canada, Grecia, Danimarca, Perù, Giappone, Singapore e Australia. Nel 1988 il Sindaco di Nagasaki (Giappone) gli ha conferito la Cittadinanza onoraria. Sue recensioni sono apparse

sulle più prestigiose riviste d'arte.

## **PREMIO ARTE E SCULTURA**



**GIOVANNI CORTESE**

Scultore, è uno dei più apprezzati esecutori di monete e medaglie commemorative di Francia. Sue opere vengono regolarmente commissionate dai Ministeri dell'Interno e dell'Economia, dalla Legione Straniera e dalle Forze Armate.

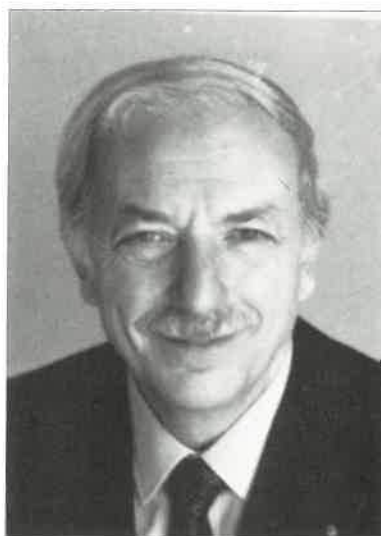
La misura del successo che Cortese riscontra costantemente è dimostrata dai numerosi attestati di benemerenzza che riceve in riconoscimento dei suoi lavori.

Ha realizzato anche la medaglia dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, già divenuta una rarità.

Originario di Castagnole

Lanze, attualmente vive e lavora a Nizza.

## PREMIO TURISMO E SPETTACOLO



**ROBERTO OTTOBRE**

Amministratore Comunale di Cannes, è attualmente Assessore al Turismo e al Festival Internazionale del Cinema, ha collezionato importanti affermazioni sia nel suo campo professionale (è un imprenditore commerciale) che in quello sociale.

Tra l'altro è stato presidente dell'Associazione Italia-Francia, Presidente di zona del club "Lions International", Presidente dell'associazione commercianti.

Grande appassionato di gastronomia è membro della Chaine des Rotisseurs e dell'Ordre des Coteaux de Champagne.

Infaticabile promotore turistico, ha fondato il club "Prestige de la rue d'Antibes" e patrocinato il gemellaggio all'insegna del Cinema fra Beverly Hills e Cannes.

Come presidente di Lions, ha realizzato un centro gratuito di assistenza ai malati necessitanti di dialisi.

## PREMIO TURISMO E SPETTACOLO



**PIERRE FILIPPI**

Artista lirico, prima cantante baritono, quindi regista e infine direttore generale del Grand Theatre de Dijon in Francia.

Nato a Carrù, in provincia di Cuneo, iniziò gli studi presso il maestro Piovano per poi completarli al conservatorio di Pesaro.

La sua carriera artistica partì da Nizza nel 1950 e trovò la consacrazione ai concorsi internazionali di Toulouse e di Losanna. Nella sua attività può vantare tournée in tutto il mondo. In Italia, in particolare al Festival dei due Mondi di Spoleto, iniziarono le sue prime esperienze di direttore artistico. Con il maestro

Giancarlo Menotti, anima del festival, portò con successo in scena "la santa di Bleecker Street".

A Digione, Pierre Filippi ha collezionato una serie di successi in continua ascesa.

## PREMIO TURISMO E SPETTACOLO



**GIACOMO BOGLIOLO**

Compositore ed esecutore di fisarmonica, uno degli strumenti musicali più versatili e difficili, ha annoverato fra i suoi tanti estimatori il grande regista ed attore Vittorio De Sica, che per farlo conoscere alla stampa romana gli organizzò un concerto nella sua casa. Giovanissimo, ha vinto i campionati mondiali di fisarmonica: un riconoscimento che — seguito da altri prestigiosi premi internazionali — gli ha aperto la strada per apparizioni televisive e radiofoniche e per la realizzazione di incisioni discografiche nel vecchio e nel nuovo continente.

Presidente dell'A.M.A. (Association Mondiale Accordéonistes), si sta dedicando alla formazione e valorizzazione di giovani talenti musicali. Originario di Acqui Terme, risiede a Montecarlo, dove esercita anche la professione di architetto, impegnandosi particolarmente a progetti ecologici e di risparmio energetico.

